

Due ragazzi siedono sul simbolo dell'Euro. In basso la sede della Mondadori



Fabio Luppino

**ROMA** Volete informazioni sull'Euro? Niente paura, sarà proprio il presidente del Consiglio a darvele. I sedici milioni di euro-convertitori promessi in viva voce a "Porta a porta" arriveranno, o forse no. I depliant sulla nuova moneta si, ma senza pubblico annuncio. Sarebbe stato imbarazzante anche per il premier dire agli italiani "sarà la mia casa editrice a fornirvi il materiale esplicativo per orientarvi". Il ministero per l'Economia, guidato da Giulio Tremonti, ha scelto proprio la Mondadori per produrre il cosiddetto Eurogiornale. "La Mondadori ha presentato il progetto per un supplemento sull'Euro. È stato giudicato efficace e finanziato", dice il portavoce del ministro. L'operazione complessiva costerà al contribuente italiano intorno ai due miliardi. L'opuscolo pensato e realizzato dalla Mondadori (dalla redazione economica del settimanale "Panorama", sempre Mondadori per capirci) verrà poi veicolato tra pochi giorni nelle pagine dello stesso settimanale, da Sette, Il Venerdì, Donna Moderna. Poi seguiranno altri piccoli giornali. Tutti prenderanno qualcosa dal ministero dell'Economia. Il grosso andrà alla Mondadori.

La cifra in sé non è di quelle che fanno saltare dalla sedia. Uno, due miliardi in fondo sono briciole rispetto ad altisonanti investimenti o ad appalti in cui si arriva a migliaia di miliardi. Eppure tra le centinaia di case editrici presenti in Italia nessun'altra ha avuto l'ardire di presentare un progetto per la divulgazione dell'Euro, un business pubblicitario ed editoriale senza precedenti, se non quella del presidente del Consiglio.

# La casa editrice del premier ci spiegherà l'Euro

La Mondadori produce l'opuscolo illustrativo. Costo per gli italiani, due miliardi

siglio. Eppure è così, fanno sapere dal ministero. Non ce n'era nessun'altra con un progetto analogo e ad un costo così moderato. Da notare, però, che l'operazione ha avuto tempi brevissimi e che solo nelle scorse settimane si è passati dal progetto all'assegnazione di fondi. Sta di fatto che alla Mondadori quando bussò per avere informazioni sull'opuscolo passano dalla conferma, alla conferma con aggiunta "ma ci saranno anche altre case editrici", al "mi raccomando, non si dica che si tratta di una cosa del tipo "Una



storia italiana": non mandiamo niente a casa". "Abbiamo lavorato per prendere pubblicità sull'Euro - sostiene il capo ufficio stampa di Segrate - Ecco perché è stato fatto il progetto". Ma l'innocua richiesta di informazioni seguita da un'innocua risposta, mette in moto innocue telefonate che verso sera fanno comparire dall'altro capo del telefono il portavoce di Tremonti in persona, non cercato, e che d'abitudine centellina precisazioni e notizie su ministro e ministero soprattutto con la stampa d'opposizione, tanto da

aver contribuito alla figura severa e asseverante del ministro per l'Economia. "Il Comitato Euro ha esaminato numerose iniziative a partire da qualcuno che proponeva l'adozione di convertitori automatici", afferma il portavoce di Tremonti. "Solo un progetto è arrivato per la divulgazione dell'Euro, un po' curioso, non trova?", chiediamo. "Può succedere", risponde. "Può succedere, è successo. Poche lire, ma sempre nel grande imbutto delle imprese del presidente del Consiglio. Cosa analo-

ga alla divulgazione degli spot Euro prodotti da Palazzo Chigi. La Rai è obbligata a passarli gratis, come servizio pubblico. Mediaset guadagna anche su questi perché una legge prevede per le tivvù commerciali il passaggio di pubblicità di utilità sociale ad un prezzo diminuito del 50% rispetto ad altri tipi di passaggi pubblicitari. Per evitare che l'intera fetta sui privati andasse solo a Mediaset la diffusione è stata allargata anche ad altre televisioni minori. La soluzione del conflitto di interesse attende tempi migliori.

L'Autorità per l'informatizzazione della Pubblica amministrazione ha fatto risparmiare migliaia di miliardi. Il governo per l'abolizione

# Authority, perché Frattini cancella l'Aipa?

Giuseppe Caruso

**MILANO** «Molte Authority sono inutili e rappresentano costose sacche di privilegio. Secondo il mio parere sono sufficienti Banca d'Italia, Consob, Antitrust, Privacy e Telecomunicazioni, mentre andrebbero eliminate tutte le altre». Con queste parole il ministro alla funzione pubblica, Franco Frattini, è partito all'attacco di alcune delle cosiddette Authority, organismi di controllo indipendenti creati dal centro-sinistra, che hanno il compito di vigilare sull'utilizzo del denaro pubblico. Al centro dell'attacco del ministro ci sono l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e l'AIPA, l'autorità che controlla l'informatizzazione dell'amministrazione pubblica.

sione costituita a novembre: il 31 dicembre. Abbiamo chiamato il ministero della funzione pubblica per conoscere il numero delle riunioni fin qui tenutesi tra un «non so» ed un «deve chiedere a qualcun altro», siamo riusciti a sapere che la commissione si è riunita all'incirca per tre volte. Davvero molto poco, considerando la delicatezza e l'importanza dell'argomento che deve affrontare. Lo stupore aumenta ancora di più se si tiene conto che la commissione referente della Camera ha appena concesso la delega al governo per far passare la riforma dell'amministrazione pubblica all'interno della quale è compresa la soppressione delle Authority) attraverso un semplice emendamento alla legge finanziaria. Un colpo di spugna rapido. Ma perché il ministro e con lui il

governo tutto si preoccupano tanto delle Authority e delle loro attività? L'Autorità sui lavori pubblici è nata da circa due anni ed ha operato molto bene fino ad adesso, svolgendo un attento controllo sulle ditte che si presentavano alle gare di appalto (prima capitava che alcune di queste non avessero nemmeno le stesse ditte prendono per garantire i lavoratori. Un'azione preziosa che ha fatto risparmiare molto denaro pubblico ed alcune vite umane, spesso vittime della mancanza di sicurezza. Lo stesso si può dire dell'Autorità sull'energia ed il gas, che ha tra i suoi compiti quello di fissare il prezzo delle tariffe energetiche. L'Autorità che però ha più potere, pur essendo la meno conosciuta, è senza dubbio l'AIPA.

Il giro d'affari annuo per l'informatizzazione e l'ammodernamento tecnologico delle pubbliche amministrazioni è di circa 15 mila miliardi. L'AIPA, pur non assegnando direttamente i fondi, esprime un parere vincolante ed obbligatorio sui contratti che gli enti della pubblica amministrazione vogliono concludere, dando il benestare o invitando l'ente ad indire una gara pubblica d'appalto.

Da quando l'AIPA è diventato un organismo indipendente, oltre l'80% delle commissioni per l'informatizzazio-

## Cossiga esterrefatto sull'Europa «Siamo a cose da diritto nazista»

**ROMA** Francesco Cossiga si dichiara «esterrefatto» che l'Europa si prepara a varare «questa nefandezza del mandato di cattura europeo». Una posizione che lo trova d'accordo con chi è convinto che il governo italiano «non può apporre la sua firma su quei documenti, se almeno non fa riserva di una loro ricezione nell'ordinamento giuridico e nazionale, solo previa una modifica della Costituzione». Considerazioni che Cossiga affida ad una nota. «Nel silenzio e nella tranquillità di una camera dell'Ospedale del Circolo di Varese, dove mi trovo per i miei consueti controlli (della stessa natura di quelli cui si sottopongono Ciampi e Berlusconi, secondo quanto prescritto dai protocolli internazionali), ho letto con attenzione e esordisce il senatore a vita - i documenti relativi al mandato di arresto europeo. Da cattolico-liberale e da democratico sono esterrefatto - sostiene Cossiga - che quell'Europa che dovrebbe essere l'Europa della gloriosa Rivoluzione inglese, della Rivoluzione francese e della Rivoluzione germanico-austriaca per una costruzione di libertà nel '1848, che dovrebbe essere l'Europa del bill of rights e della dichiarazione dei diritti dell'uomo, si appresta a varare, senza un minimo di garanzie per

i diritti dei cittadini, questa nefandezza del mandato di cattura europeo». «Evidentemente negli uffici-studi dei ministeri della Giustizia europea - afferma ancora Cossiga - è più influente la concezione del diritto nazista, del diritto staliniano e del diritto franchista, che non quello del habeas-corpus e della tradizione liberale continentale». L'Italia, sostiene, non può firmare l'accordo, a meno di non modificare la Costituzione. «E questo nonostante quello che pensano gli euroentusiasti. Ciampi e Ruggiero almeno hanno l'attenuante - aggiunge il senatore a vita - di non capire nulla di diritto costituzionale, né di diritto penale, né di procedura penale in uno stato di diritto E proprio oggi, che farà! Il Consiglio d'Europa vorrebbe celebrare il giorno dei diritti dei cittadini e degli uomini». Così l'ex presidente della Repubblica invita Silvio Berlusconi a confermare il «no del governo italiano all'accordo con gli altri paesi della Ue sull'estensione del mandato di cattura europeo. E avverte il premier anche «in materia di rapporti tra esecutivo e il presidente della Repubblica Ciampi, specie in riferimento a un possibile conflitto tra il Senato e il Csm».

Si vuole tornare al passato, quando le commesse venivano assegnate con trattativa privata

Gli interessi di Finsiel (Tronchetti Provera) e dell'Ibm, il gigante americano presso cui ha lavorato il ministro Stanca

## La Margherita vara il suo statuto De Mita: sono contro il presidenzialismo

**ROMA** Si sono svolti ieri i lavori del Comitato costituente della Margherita, il «parlamentino» del partito guidato da Francesco Rutelli. Presenti, oltre al leader, i segretari dei partiti fondatori, Parisi, Castagnetti e Dini, assente Clemente Mastella. Per l'Udeur partecipa Enzo Carra, gli ex ministri Agazio Loiero e Totò Cardinale. Ancora, tra gli altri, Ciriaco De Mita, Nicola Mancino, Franco Marini, Dario Franceschini e tutti i membri dell'esecutivo. Dopo il dibattito sono stati votati i documenti, Carta dei principi, programma e Statuto che verranno poi sottoposti al vaglio del congresso costituente della Margherita

ta che si terrà in primavera. La bozza di statuto della Margherita all'esame del comitato costituente della formazione guidata da Rutelli prevede un «presidente federale» eletto dall'Assemblea federale «a maggioranza assoluta dei componenti» e «in carica tre anni». Un'ipotesi - quella del leader della Margherita eletto presidente - contestata da De Mita. «Sono contro il presidenzialismo - ha detto l'ex segretario del Dc - il nostro leader dovrà essere segretario del partito». Gli altri organismi dovranno essere l'esecutivo, la commissione centrale di garanzia e il comitato federale dei probiviri.

Il Daily Telegraph rilegge i ritratti dei ministri tradotti e mette di buon umore i suoi lettori. Buttiglione? «Laureato con Augusto il Nocciolone»

# Le traduzioni di Palazzo Chigi fanno ridere gli inglesi

Alfio Bernabei

**LONDRA** È da qualche mese che i lettori inglesi non trovano più molto da ridere leggendo i loro quotidiani. Ma ieri, grazie al website del governo italiano dedicato alle biografie dei ministri del governo Berlusconi è stata una giornata di grande spasso. È apparso uno di quegli articoli che, come dicono qui, fanno cadere la gente dalla sedia per via delle risate.

Il Daily Telegraph, un cosiddetto quality paper conservatore che ha alcuni milioni di lettori, ha pubblicato in prima pagina una corrispondenza da Roma con stralci presi dalle biografie di Paolo Bonaiuti, Gianni Letta, Lucio Stanca, Rocco Buttiglione e Pietro Lunardi, tutti nomi sconosciuti nel Regno Unito, ma descritti come "ministri del

governo italiano". I risultati vengono descritti dal Daily Telegraph come "l'ultimo sviluppo imbarazzante per il governo italiano di Silvio Berlusconi". Fino a ieri si era parlato dell'imbarazzante, strana riluttanza del governo italiano nell'accettare il mandato di cattura europeo. Strana per modo di dire, perché ormai tutto ciò che i lettori nel Regno Unito ricordano degli ultimi otto mesi di notizie italiane vertono sulle imbarazzanti allusioni alla corruzione e alla frode fiscale.

Le biografie sembrano tradotte in lingua inglese o da un alunno di cinque anni oppure da un buontempone. A meno che non si tratti, come si teme, di qualcuno così totalmente digiuno di lingue straniere e di computer da essersi affidato ad un programma computerizzato credendo di ricavarne con questo una traduzione decente dall'italiano all'inglese. Tipo: "Hai tradotto quelle biografie

dei ministri? Sì, sì, ho già dato il testo da tradurre al computer".

Per rendere l'idea del come sono venute fuori le biografie che hanno fatto ridere gli inglesi bisogna ritentare di ritradurle in italiano. Così Letta, sottosegretario del premier "fu essere da molti anni Capo della stampa dell'Ufficio della federazione nazionale degli amazzoni dell'affare e successivamente Capo degli studi e documentazione dell'Edificio dell'Agenzia sulle Ere della Civiltà dell'affare". Stanca "ha fatto la coniugazione con due figlie. Nel 1965 una si è diplomata in Economia all'Università delle Bocche Piene". Buttiglione "si è dato la laurea da solo sotto la guida del Prof Augusto il Nocciolone". Lunardi viene descritto come uno che si è distinto per le campagne sulle Fognature e Grandi Opere nei Sottoscala. È uno che è stato di aiuto quando si è trattato di

investigare un fuoco nel Traforo dell'Uomo Bianco Monte".

Il Daily Telegraph scrive che solo la biografia di Berlusconi è un buon inglese e che per il resto non si salva neppure quella del suo portavoce Paolo Bonaiuti che diventa un "megafono", inteso come strumento obsoleto, proprio roba da Voce del Padrone. La notizia che il governo italiano presenta i suoi ministri a livello globale, sul website, con delle approssimazioni linguistiche così grossolane e non solo ridicole, ma anche molto triste come esempio di trasandatezza intellettuale, non può certo aiutare l'immagine di un paese che è già incapace di spiegare al resto del mondo con quali misteri della comunicazione e persuasione occulta si sia arrivati ad avere come primo ministro un tycoon della televisione che, come ripetono i giornali britannici, si trova sotto investigazione.